



CORSO IN NEUROSISTEMICA

MODULO III

“Dal concetto di menomazione all'integrazione di tutti gli elementi che influiscono sugli outcome riabilitativi”

Paolo Boldrini

La Medicina Riabilitativa tiene conto dei fattori biologici che caratterizzano la medicina clinica, ma anche dei fattori psicologici e sociali che influenzano la condizione di salute/malattia.

Questo approccio viene in genere definito “bio-psico-sociale”, ed è alla base di modelli che sono stati proposti in riabilitazione già dagli inizi degli anni '90, nonché della più recente classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), diffusa dall'OMS nel 2001.

L'ICF è basata sulla integrazione fra il modello medico di disabilità, intesa come problema della persona causato da una condizione di salute e che necessita interventi individuali diretti, e il modello sociale, in cui la disabilità è un problema creato dall'ambiente sociale, ponendo quindi la anche necessità di interventi sui fattori ambientali.

Nel campo delle condizioni di salute ad andamento cronico e disabilitante, un altro modello di riferimento per le attività riabilitative è il Chronic Care Model (CCM) proposto da Wagner e coll.

Altro modello proposto più di recente è il modello “sindemico”, o biosociale, sviluppatosi prevalentemente in ambito di epidemiologia e di “public health”, in cui peraltro non è contemplata la dimensione psicologica.

Questi modelli si caratterizzano per la loro impronta “sistemica” in senso lato, intesa come una prospettiva attenta alla reciproca relazione ed interazione fra i molteplici fattori che concorrono al quadro clinico funzionale di una determinata condizione patologica. Tale prospettiva ha aspetti di contiguità con la cornice concettuale che viene proposta in questo Corso.

Verranno pertanto illustrati, anche con l'uso di esempi tratti da situazioni concrete, le diverse componenti che vengono considerate in questi modelli, con particolare attenzione al modello ICF, che è ormai ampiamente diffuso sia in ambito riabilitativo che in altri settori sanitari e sociali. Si illustrerà come tale modello possa utilmente integrarsi nel quadro dell'approccio sistemico proposto dal Corso. Questa integrazione appare di particolare utilità nella presa in carico delle patologie disabilitanti di origine neurologica, proprio per la numerosità e la complessità delle interazioni fra il “sistema paziente-famiglia” ed il “sistema delle cure”, secondo la visione proposta da Wade.